

ECONOMIA DI COMUNIONE

una cultura nuova

Il paradigma dell'unità	2
Una società senza poveri	4
Economia civile e di comunione	5
Nuove aziende in avvio	6
Lettere dal Brasile	7
La Granja Piu Piu	8
Economia di comunione in Paraguay	9
Per una diversa dimensione dell'economia	10
I congressi di economia di comunione	11
Ricordo di Giovanni Pieri	12
Le nuove tesi di laurea	13
Il polo Spartaco	14
L'imprenditore, un ragionevole sognatore	15

4

ECONOMIA DI COMUNIONE - una cultura nuova Anno 11 N° 1 - 2 Aprile - Luglio 96
Periodico quadrimestrale culturale. Una copia lire 1000 (...) Editore: Città Nuova Editrice della P.A.M.O.M.
Direttore responsabile: Alberto Ferrucci fax: 010-581451
Direzione e Amministrazione: Via degli Sclapioni 265 tel.06-3216212 - 00192 ROMA
Redazione: Umanità Nuova, Via Valle della Noce, 16/6 - 00046 Grottaferrata-ROMA
Stampa: Tipografia Città Nuova della PAMOM, Largo Cristina di Svezia 17, 00165 ROMA
Autorizzazione del Tribunale Civile di Roma N°83 del 18-2-95
Spedizione in abbonamento postale - comma 27 art.2 legge 549/95 - Padova

Il paradigma dell'unità

Lil prof. Adam Biela, decano della facoltà di Scienze Sociali, il 19 giugno, nell'Aula Magna della Università Cattolica di Lublino strapiena di personalità, professori e studenti, pronunciava con parole vibranti, consapevole della grandezza di quanto come uomo di scienza stava per primo sottolineando, la "laudatio" per il conferimento della Laurea "ad onorem" in Scienze Sociali a Chiara Lubich.

Pronunciava quelle parole con una partecipazione nella cui intensità riecheggiava la storia ed il ruolo della Polonia nel crollo dei regimi totalitari dell'Est assieme al ricordo delle sofferenze inflitte a questa nazione - ed in particolare alla città di Lublino - proprio per l'assenza di quel principio unificatore dei valori umani e spirituali, di quel "paradigma dell'unità" che il professore stava ora enunciando.

Rendersi conto delle inenarrabili sofferenze che sono eredità di questa città è semplice: basta visitare Majdanek, il campo di sterminio situato alla sua periferia, oggi diventato il sacrario delle 360.000 persone che vi hanno perso la vita per la persecuzione nazista, negli anni della seconda guerra mondiale.

Basta visitare le baracche perfettamente allineate in cui migliaia di persone atterrite venivano ogni giorno ammassate, sentire ancora nelle spesse pareti di cemento e nella porta stagna di acciaio delle camere a gas l'orrore di chi vi era stato privato del dono più prezioso, giungere al forno crematorio ed all'enorme cumulo di ceneri da esso prodotto con grande efficienza.

E soprattutto basta visitare i magazzini ricolmi di ben 800.000 paia di scarpe, lì raccolte anche dai campi vicini.



Il prof. Adam Biela legge la motivazione della laurea ad onorem

Scarpe che puoi toccare, scarpe ormai annerite dal tempo, ma che mantengono viva la traccia di chi le aveva indossate. Povere scarpe di guerra con la suola interna di cartone assieme a scarpe raffinate, scarpe da donna, così simili a quelle adesso di moda, sandali da bambino...Davanti a questo orrore le parole del prof. Biela acquistano un particolare significato:

"...le scienze sociali cercano una sintesi dei principi, un paradigma capace, al tramonto del ventesimo secolo, di vincere la cultura della crescita delle ambizioni individuali, dell'eccesso dell'autonomia dell'individuo e dei gruppi elitari che non tengono conto del bene delle altre persone..."



Il rettore magnifico Stanislaw Wielgus consegna a Chiara Lubich la pergamena che riporta in latino le motivazioni della Laurea ad onorem in Scienze Sociali che le è stata conferita dalla Università Cattolica di Lublino

"...capace di vincere la rivalità cronica che spesso è motivo di comportamenti aggressivi, ed anche la crescente sproporzione tra una fascia di persone che si arricchiscono in modo ingiusto e persone gettate ai margini della miseria, della disoccupazione e senz'altro..."

"...comportamenti di tale genere conducono inevitabilmente ad una patologia sociale o a palesi conflitti nelle società locali, mentre, su scala regionale ed internazionale, a guerre che portano con se morte e nuovi esempi di genocidio, e questo anche in Europa..."

"...le scienze sociali cercano dunque un paradigma che aiuti a rendere più civilizzata la realtà sociale, che trasformi estese aree di disintegrazione, conflitti, guerre e morti insensate, preparate da uomini per altri uomini, in spazi di integrazione, concordia e benevolenza reciproca tra gli uomini..."

"...non è bastato lo slancio di Solidarnosc negli anni 80, coronato dal crollo delle infrastrutture dello stato comunista e di tutto il blocco totalitario. In realtà, per condurre la gente attraverso il "Mar Rosso" bisogna disporre di qualcosa di più.

Bisogna aiutare le persone a costruire l'unità tra loro, su basi più stabili che non la negazione del comunismo..."

"... proporre un programma di integrazione sociale che mostri alla gente nuove dimensioni psicologiche, sociali, economiche, ma anche religioso-spirituali... un programma per la costruzione dell'unità delle famiglie, nei gruppi professionali, nelle comunità locali e nelle relazioni economiche.

"...Chiara Lubich ... ha creato un nuovo fenomeno sociale che può avere il significato di una rivoluzione copernicana nelle scienze sociali".

In questa città dove il Male si è scatenato, ecco rendersi evidente il disegno di Maria, il soffio dello Spirito.

In questa città, l'Università Cattolica, che porta il timbro di uno dei suoi illustri insegnanti, il futuro papa Wojtyla, sa riconoscere con grande lucidità la rivoluzione copernicana del paradigma dell'unità, il dono di Dio per il terzo millennio.

Alberto Ferrucci



una società senza poveri

*"...suscitare qui, intorno alla nostra Mariapoli, delle aziende
le quali mettano in comunione per i poveri gli utili,
dopo aver riservato qualcosa per far funzionare l'azienda.
Con questi utili noi vivremo nel XX secolo
la realtà dei primi cristiani,
che portavano tutto il loro ai piedi degli apostoli
e lo distribuivano ai poveri,
per cui non c'era più nessun indigente.
Noi vogliamo suscitare in tutto il Movimento
questa disponibilità dei nostri che hanno la possibilità
di fondare un'azienda qui o anche lontano,
farla funzionare secondo la dottrina sociale cristiana,
però gli utili li mette in comunione con tutti
per sollevare i poveri, in modo da dare un esempio
di una società dove non ci siano poveri....
Non basta un po' di carità, qualche opera di misericordia,
qualche piccolo superfluo di singole persone:
occorre che le aziende intere, le imprese,
mettano in comune liberamente il loro utile....
Un compito particolare per le famiglie
è quello di formare "uomini nuovi",
perché senza uomini nuovi noi non faremo niente...
Queste aziende, piccole adesso, ma poi diventeranno grandi,
saranno una realtà nella loro comunione di utili,
se ci sono uomini nuovi..."*

Chiara Lubich

Araceli, alla Segreteria Famiglie Nuove il 31 maggio 1991

Economia civile ed economia di comunione

di Luigino Bruni



Luigino Bruni

Una caratteristica di quest'ultimo scorcio di millennio è il ritorno del liberismo. L'economia politica nasce come economia liberale, basata sul "dogma" individualista e sull'egoismo come principale movente degli individui. Con Adamo Smith, nel 1776, cambia la concezione dell'egoismo, che da elemento disgregante la società diventa la molla che consente lo sviluppo sociale. Con questa operazione è nata l'economia moderna.

Fin dall'inizio ci sono stati teorici che hanno reagito a questa concezione dell'attività economica, affermando che i meccanismi di mercato, lontano dall'essere giusti ed efficienti, non tengono conto dei soggetti deboli, i cui diritti non possono essere dimenticati. Ecco quindi nascere teorie come il marxismo, che tentò di rifondare l'economia su forti basi sociali, dimostrando che l'economia liberale si reggeva sullo sfruttamento dei lavoratori.

Per più di un secolo i tentativi di costruire sistemi economici hanno sempre avuto come punti di riferimento o lo Stato o il mercato, e anche laddove si sono tentate delle mediazioni, quali il cosiddetto Stato sociale, il problema era quello di trovare il "punto critico" nel rapporto tra i due: meno stato più mercato, dicevano alcuni; meno mercato e più stato dicevano altri.

In tutto questo processo storico c'è stata una grande assente: la "società civile".

La "società civile" è il luogo dove si esercita e si esprime con pienezza la personalità dei soggetti immersi in un tessuto di relazioni: dalla famiglia al sindacato, dalla parrocchia all'associazione, ecc. La teoria economica ha tentato di leggere anche quest'intreccio di rapporti in chiave economica, e per l'economista la società civile è venuta a coincidere con società commerciale, come se le persone stessero insieme e instaurassero rapporti sempre mossi dal perseguimento del proprio tornaconto economico. Nell'economia liberale, infatti, il "rapporto con l'altro" non è un valore in sé, ma solo un mezzo o un vincolo, di cui devo tenere conto per perseguire i miei interessi.

Esiste però tutta una tradizione di pensiero iniziata nel XV secolo con l'umanesimo cristiano (S. Antonino di Firenze, Matteo Palmieri, Antonio Genovesi ...), che concepiva l'attività economica come "economia civile".

In questa visione l'elemento che permette lo sviluppo dell'economia è il rapporto tra le persone.

Un'economia di uno stato inizia a decadere - dicevano - quando si deteriorano i rapporti umani, che sono il vero "fattore scarso" dell'economia.

L'attività economica non come il territorio dell'egoismo, ma come luogo nel quale le persone mettono i propri talenti e beni in un gioco di reciprocità e dove il movente del personale tornaconto è solo uno dei moventi dell'agire economico.

Il mercato non è rigettato (come poi avverrà nelle economie socialiste), ma viene considerato una delle istituzioni - e neanche la più importante - che consentono l'organizzazione della comunità.

Questa tradizione purtroppo si è interrotta all'inizio dell'800, e l'economia civile è stata assorbita dall'economia liberale.

L'economia di comunione si ricollega alla tradizione cristiana dell'economia civile, e l'idea di relazionalità che è alla sua base non è solo un'esperienza ma anche una categoria teorica che può far riscrivere importanti brani di teoria economica.

Il fulcro intorno a cui ruota il progetto di economia di comunione è infatti il "rapporto" tra le persone che scelgono di aderirvi.

L'azienda impostata secondo tale modello non è certo mossa da interessi egoistici, ma neppure solamente altruistici o filantropici: è la "reciprocità" che muove tali aziende, senza un soggetto donatore e un altro beneficiario.

Ognuno, l'imprenditore, i dipendenti, i fornitori, i clienti, i poveri, entrano in rapporti di dare e ricevere a cui non sempre corrispondono corrispettivi economici, e che riecheggiano quel "date e vi sarà dato" che è la radice della vita in comunione col Padre Celeste.

ECONOMIA DI COMUNIONE

una cultura nuova

Nello spirito di economia di comunione Nuove aziende in avvio

ARGENTINA ROSARIO

La Frigoplast

In difficoltà col lavoro ed attirati dalla proposta di EdC, Jorge Pollola e Alberto Daros avviavano nel '91 la produzione di pannelli termici, riuscendo a costituire ufficialmente la Frigo Plast, la quale nella città di Rosario aveva un solo concorrente.

Entrambe le aziende, essendo piccole erano esposte al pericolo di non riuscire a competere con l'efficienza richiesta dall'apertura del mercato alle importazioni, e Jorge ed Alberto nello spirito di economia di comunione, si mettevano in contatto con Carlos, il proprietario dell'azienda concorrente, iniziando a collaborare scambiando parti di produzione.

Agli inizi del '95 però la situazione della azienda di Carlos si aggravava: solo, stanco e disperato per i debiti, con moglie e tre bambini a cui provvedere, Carlos proponeva a Jorge e Alberto di rilevare la sua azienda gratuitamente, semplicemente accollandosi i debiti. Un vero affare, perché il patrimonio dell'azienda era molto superiore ai debiti.

Considerando ingiusto accettare, Jorge e Alberto, proponevano invece a Carlos di lavorare insieme per diminuire i costi, dividendo gli utili e cercando di aiutarlo a razionalizzare la sua azienda, una proposta accolta con sorpresa ed incredulità.

Dopo vari mesi di questa esperienza - nuova per tutti - tutti hanno imparato a portare assieme difficoltà e gioie.

Ogni giorno Carlos scopre da Jorge ed Alberto cose nuove. Ha voluto conoscere ed è rimasto incantato dall'economia di comunione ed ha partecipato ad una giornata di Mariapoli con tutta la famiglia.

BRASILE PORTO ALEGRE

La Madereira Santa Clara

José Luis Cabral, volontario di Rebouças ha lavorato per otto anni assieme ai fratelli nella segheria di famiglia. Quando Chiara lanciava l'Economia di Comunione, non potendo realizzarla sul suo posto di lavoro perché i fratelli non condividevano le sue idee, pregava lo Spirito Santo che gli facesse capire che fare.

Anche se si trattava di un passo doloroso, si sentiva spinto ad iniziare un'altra attività.

Dopo aver lavorato per due anni nel settore dei trasporti, nel '94 costituiva la Segheria Santa Clara, che collegava con l'Economia di Comunione per "vivere per un mondo unito, partendo dalle persone più

vicine".

Sicuro che il resto sarebbe venuto in sovrappiù, iniziava assumendo i due primi lavoratori con uno stipendio giusto e curando che avessero una casa in cui vivere.

Alla Segheria Santa Clara era rimasto il numero di telefono della azienda dei fratelli, i quali non erano contenti che egli vendesse ai loro clienti, che a causa del numero di telefono chiamavano José Luis, che ogni volta trovava difficile, essendo con poco lavoro, comunicare il nuovo numero di telefono dell'azienda dei fratelli.

Ai compagni di ideale comunicava queste sue esperienze, e che a volte era tentato di vendere almeno un carico di legna ad uno di essi, ma poi rinunciava dicendo a Gesù: "Ti sarò fedele", ed uno di essi, rappresentante di grandi segherie, lo metteva in contatto con le sue conoscenze, procurandogli così tutto il lavoro necessario.

Dopo un anno di attività la Segheria Santa Clara non ha ancora utili da condividere, ma ha già ingrandito i capannoni ed assunto dodici lavoratori. Lavora appieno con le sue attrezzature, tanto da dover rifiutare nuovi clienti.

Chiara, cosa consigli a noi che abbiamo difficoltà ad iniziare una impresa di economia di comunione?

(August)

"..ti consiglierò già adesso di seguire tutto con grandissimo interesse... trovarvi qualche volta tra di voi per vedere come va avanti l'economia di comunione, come sono le aziende già nate, quelle collegate e quelle della Cittadella. Interessarti a quello che avviene in questo campo in tutto il mondo, un po' come mi interessa io, anche se poi non ho una azienda mia, è logico. Così fai anche tu. Interessati di tutti gli altri, in modo che quello che non puoi fare con le mani, ecco, lo fai col cuore. Questo ti aiuterà a maturare, ed ad essere domani un elemento importante per la società"

Chiara Lubich



Automezzo frigorifero
prodotto dalla FRIGOPLAST

Cittadella di Montet, Svizzera il 3 settembre 1995

L'amore che ritorna

Lettere dal Brasile

Lettere di ringraziamento a Chiara di membri del Movimento, le cui particolari difficoltà economiche sono state alleviate grazie agli utili versati dalle aziende di economia di comunione, integrati, perché non ancora sufficienti, dal contributo straordinario "per i 5000" richiesto da Chiara a tutti i membri del Movimento del mondo.

Un tesoro prezioso

"Carissima Chiara, sono rimasta veramente felice di essere stata scelta tra i tuoi 5.000!

L'aiuto che ricevo è molto utile per le cure mediche di mio figlio Eduardo di 5 anni che è nato con una malattia rara che richiede cure costanti e dolorose.

Sento che sono stata scelta da Dio e la mia forza è tenere sempre davanti a me la figura della Desolata. Insieme a Lei cerco di camminare nella Volontà di Dio e questo dolore del mio bambino è come un tesoro prezioso che mi mantiene sempre unita a Lui.

Per me sarebbe molto più facile offrirmi per aiutare gli altri, però ho proprio bisogno di questo aiuto economico e lo ricevo con tale amore che mi sento sollevata e particolarmente amata dalla nostra famiglia soprannaturale".

una volontaria di San Paolo

L'amore della comunità

"Carissima Chiara, sin da piccola ho sofferto per una malattia che ogni tanto ritorna con la necessità di cure abbastanza costose. La mia famiglia era benestante, finché mio padre è morto improvvisamente.

In questo ultimo periodo la mia malattia si è manifestata nuovamente e sono stata ricoverata in ospedale, però la mia mamma non aveva possibilità di pagare le spese.

La comunità della mia città ha fatto delle attività per ottenere i soldi per aiutarmi, però questi non erano sufficienti per pagare tutto. Proprio in questo momento è arrivato il tuo amore attraverso l'aiuto straordinario dei 5.000, che mi ha dato la possibilità di fare tutto il trattamento necessario.

Ho sempre sentito l'amore dell'Opera e questa volta ho avvertito più forte

che mai quanto siamo un sol corpo. Anche per la mia mamma è stato molto forte ricevere questa provvidenza: colpita da questo amore, lei vuole conoscere più da vicino la nostra vita."

una gen di San Paolo

le medicine per l'asma

"...ho l'asma allergica, per cui per la maggior parte del tempo sono ammalata e per questo non ho più un lavoro fisso.

La somma mensile che ricevo mi dà modo di comperare le medicine e per questo sono molto riconoscente. Offro tutte le mie sofferenze e preghiere per Chiara e prego anche per l'Economia di Comunione affinché si sviluppino sempre più".

Una volontaria di Recife

il centuplo

"...questo mese quando ho ricevuto lo stipendio sono rimasta contenta, perché c'era anche la tredicesima ed una gratifica. Ho pensato che avrei potuto pagare tutte le spese del mese ed anche effettuare qualche riparazione alla casa, che ne ha proprio bisogno.

Arrivando però a casa di mia figlia, ho visto che ella aveva bisogno di tutto. Era una occasione di vivere il "dato" ed ho cercato di aiutarla. Dio non si lascia però vincere in generosità, nel pomeriggio incontro una volontaria che mi consegna una busta. Era l'aiuto dell'Economia di Comunione, il centuplo".

una volontaria di Belem

il figlio della sorella

"...per aiutare la famiglia ho messo su una piccola bottega. I soldi alla fine del mese sono pochi. La mamma e mia sorella hanno una pensione molto bassa. Un'altra sorella che abitava con noi, separata dal marito, è morta

di cancro al seno all'inizio dell'anno, e così abbiamo adottato il suo bambino. Poco dopo si è manifestato pure in me un cancro, mentre passavamo momenti economicamente molto difficili ed a volte mancava il necessario. Dovevo fare iniezioni molto costose e proprio quando pensavo dove avrei trovato i soldi per acquistarle è arrivato fino a me l'aiuto di Economia di Comunione. Ero così felice che non sapevo cosa dire; ringraziavo soltanto Dio di averci dato Chiara: Lei è veramente una madre che vuole soltanto il bene dei figli e sa sempre quando sono nel bisogno. Così da alcuni mesi ricevo l'aiuto straordinario. Grazie Chiara!"

da una parrocchia di Belem

il figlio della vicina

"...il figlio della vicina di casa era molto ammalato e doveva essere ricoverato in ospedale, però i vicini non avevano i soldi per pagare il ricovero. Mi sono affidata a Dio ed ho dato il poco che avevo, cercando di coinvolgere altre persone del quartiere per completare quanto mancava. Tutti si sono resi disponibili ad aiutare e si è potuto portare quella persona in ospedale. Nel giorno seguente ho ricevuto l'aiuto dei 5.000. Per me è stato il centuplo, perché da tanto tempo avevo bisogno di cambiare le lenti degli occhiali e con questo aiuto ho potuto farlo. Ho potuto anche migliorare la mia alimentazione ed adesso posso arrivare alla fine del mese. Ringrazio Dio che attraverso Chiara ci ha dato la grazia di vivere questa vita nuova credendo nel Suo amore immenso che ci fa provare la Sua Provvidenza."

volontaria di Belem

posso rispondere anch'io

"...Gesù mi ha fatto capire che pur essendo inclusa tra quanti ricevono l'aiuto, posso anch'io rispondere in modo immediato a questa realtà che palpita così fortemente nel cuore di Chiara. Per questo ho deciso di fare dei lavoretti artigianali, come porta monete, presine, ecc., li ho venduti ed ho messo in comune il ricavato per questa realtà. Ciò mi ha portato una grande gioia ed allo stesso tempo la ferma certezza che un giorno non ci saranno più poveri, perché l'amore di Chiara, che si va estendendo sulla terra, sanerà ogni piaga del mondo"

volontaria di Porto Alegre

La storia della **Granja Piu Piu** di Salto - SanPaolo di Margarida e Luis Carlos Moraes Santos

Prima di mettermi in proprio - racconta Luis Carlos - ho lavorato 8 anni presso due grandi imprese di prodotti alimentari dove i dipendenti erano considerati soltanto dei numeri e l'obiettivo da raggiungere era esclusivamente quello di ottenere profitti sempre maggiori.

Col tempo tale situazione ha contribuito a maturare in Margarida e me la decisione di avviare un'attività produttiva propria per concretizzare un progetto di impresa più umano e aderente ad i miei ideali.

In questo modo, nel gennaio 1986, è iniziata l'attività della "Granja Piu-Piu" - per l'allevamento di polli e suini - nei pressi della città di Salto, a circa 70 Km dalla capitale, S.Paolo.

Uno dei problemi che è venuto in evidenza nei primi anni di funzionamento dell'impresa è stato quello di una eccessiva rotatività del personale per la difficoltà di adattamento ad un tipo di lavoro che richiede un impegno continuo.

Per ovviare a tale difficoltà, spinto anche da un impulso di carattere sociale, ho pensato allora di estendere a tutti i dipendenti una forma di partecipazione agli utili dell'impresa, eliminando i rigidi orari di lavoro e lasciando che ciascuno organizzasse responsabilmente il settore a lui affidato. Tali provvedimenti hanno prodotto ben presto degli ottimi risultati sul piano della produzione, della diminuzione dei costi, come pure una riduzione del personale negligente, dovuta ad un processo di selezione che si è avviato spontaneamente all'interno del gruppo. Tutto ciò ha elevato in breve tempo la capacità economica dei dipendenti permettendo loro l'acquisto di beni altrimenti inaccessibili come, elettrodomestici, mezzi di locomozione, o terreni per la costruzione di una casa propria,



Margarida e Luis Carlos Moraes Santos

che alcuni hanno già costruito.

Quando Chiara, nel maggio del 1991, ci ha proposto il progetto di una economia di comunione, vi abbiamo aderito fra i primi e col massimo entusiasmo, vedendo in esso la possibilità di un salto di qualità per la nostra impresa, nel quadro di un'apertura sociale più vasta e rivoluzionaria.

Da allora, oltre a versare mensilmente una parte dei nostri utili per le finalità indicate da Chiara, abbiamo potuto moltiplicare per cinque l'offerta di nuovi posti di lavoro onde accompagnare una crescita costante dell'impresa. In tale crescita non possiamo non riconoscere chiaramente l'intervento di un particolare e continuo aiuto della Provvidenza.

Fino al 1991, infatti, nei pressi della città di Salto esisteva soltanto la fattoria Piu-Piu, con una capacità di allevamento di 210.000 polli, 500 suini ed alcuni capi di bestiame, per lo più bovini. Il personale era di 22 dipendenti ed il fatturato si aggirava sui 270.000 dollari.

Attualmente, a cinque anni di distanza, e malgrado la persistente

recessione economica di questo ultimo periodo, si sono aggiunte altre due fattorie che ci hanno permesso di elevare a 450.000 il numero di polli d'allevamento, e a 900 quello dei suini. I dipendenti ora sono 73 ed il fatturato è salito a circa 800.000 dollari.

Inoltre, con l'acquisto provvidenziale di un terreno di 244 ettari, abbiamo avviato una nuova attività di allevamento di bovini, produzio-

ne di caffè e "riforestazione" con alberi di alto fusto (Eucalipti) per l'industria civile e della carta.

Oltre a ciò, da circa 6 mesi è iniziata una promettente attività di preparazione del prodotto in vista del suo trasporto e commercializzazione, che effettua questo servizio che è periodico non solo per la nostra fattoria, ma anche di quelle di tutta la zona circostante. Anche qui si

sono creati altri 30 posti di lavoro.

Data la fama di efficienza della nostra impresa e la disponibilità a mettere in comune i metodi di lavoro ed i risultati ottenuti, sono sempre più numerosi gli impresari di aziende del ramo che vengono a visitarci dimostrando il loro interesse soprattutto per quanto riguarda il tipo di gestione e l'organizzazione del lavoro che vorrebbero introdurre nelle loro imprese.

Alcuni di essi mi hanno chiesto come è stato possibile in così poco tempo ottenere risultati così promettenti, considerando anche il periodo di crisi economica.

Mi sembra che la risposta più vera debba mettere in evidenza due fattori: l'aiuto determinante della Provvidenza e lo sforzo costante di amministrare in modo competente, responsabile e partecipato, in vista del bene comune, un capitale che in realtà non ci appartiene, di cui ci sentiamo semplici amministratori.

Luis Carlos Moraes Santos

GRANJA PIU-PIU
Olaria - caixa Postal 22
tel. 0055/11/483.2365
13320-000 SALTO SP - BRASIL

ECONOMIA DI COMUNIONE IN PARAGUAY

Una fabbrica di pali di cemento

Osvaldo Balmaceda, ingegnere industriale, possedeva con la moglie Maricarmen una piccola impresa di montaggio di reti elettriche, che rendeva appena quanto necessario a mantenere la loro famiglia con otto figli. Con l'annuncio di Economia di Comunione, coinvolti con Chiara a non perdere questo "appuntamento con la storia", Osvaldo e Maricarmen decidevano di ampliare la loro attività con una impresa di costruzione di pali di cemento, di cui sarebbero stati i primi clienti con la loro impresa di montaggio di reti elettriche.

Occorreva investire capitali, ed esisteva

Si facevano così conoscere, e le ordinazioni iniziavano ad arrivare. Malgrado gli alti costi unitari di produzione dovuti alla dimensione ridotta dell'azienda, riuscivano a vendere o ad utilizzare in lavori di montaggio tutta la loro produzione.

Assieme ad un'altra piccola impresa vincevano poi un importante appalto, che li impegnava a consegnare ciascuno 300 pali in pochi mesi: dovevano ampliare l'azienda ed effettuare lavorazioni in turno, fino a raggiungere una produzione media giornaliera di quindici pali di cemento.

Osvaldo e Maricarmen, ora vedono che questa nuova attività che aveva messo a rischio la loro precedente impresa, è diventata un segno della Provvidenza anche per essa, perché il poter fornire i pali li ha resi più conosciuti sul mercato ed ora hanno più facilità ad essere incaricati

va che da quest'anno le loro aziende avrebbero potuto iniziare a versare gli utili.

La sfida della legalità

Carlos Alberto Cardoso è impiegato in una impresa del Paraguay, ma da 14 anni porta avanti con sua moglie una attività di distribuzione commerciale di caffè, erba mate, ecc., attività che da quando ha conosciuto l'economia di comunione vuole condurre secondo il suo spirito.

Sfida difficile in un paese in cui il novanta per cento dei prodotti alimentari sono importati ed i consumatori sono abituati ai prodotti stranieri spesso ottenibili a prezzi molto concorrenziali.

Ad esempio quando Carlos ha distribuito un caffè solubile prodotto per lui da una impresa nazionale, nessuno voleva credere che esso fosse davvero prodotto in Paraguay.

Carlos sapeva che per far sopravvivere e sviluppare l'azienda in regola con le leggi, avrebbe dovuto trovare modo di operare senza doversi caricare dell'onere di venditori a stipendio fisso, e mentre pensava come risolvere questo problema, sua madre, pur non avendolo mai fatto in vita sua, si offriva di andare lei stessa a vendere ogni giorno al mercato i loro prodotti.

La madre di Carlos così, alzandosi all'alba ogni mattino, iniziava questa attività, ed al mercato aveva modo di fare amicizia con tante donne provenienti dall'interno del paese, che per conquistarsi un posto al mercato per vendere le loro verdure si alzavano alle tre del mattino, e venivano magari portando con sé in un cesto il figlio più piccolo.

Carlos e sua madre decidevano di dare fiducia a queste persone affidando loro a credito i prodotti della loro azienda che, essendo di buona qualità e non deteriorabili come le verdure, venivano subito molto apprezzati dalle venditrici. In poco tempo molte donne abbandonavano la precedente attività per commercializzare i prodotti di Carlos; oggi l'azienda di Carlos ha 150 rivenditori nei diversi mercati.



Carlos Alberto Cardoso ed Osvaldo C. Balmaceda ad Araceli

anche la possibilità di un insuccesso, che avrebbe compromesso anche l'attività di montaggio che dava loro da vivere, ma dopo indagini di mercato e calcoli di progettazione passavano a realizzare la nuova impresa, acquistando in Brasile attrezzature per la preparazione del cemento ed il trasporto dei pali ed assumendo un primo operaio per la fabbricazione degli stampi.

All'inizio le difficoltà erano molte e la produzione lenta, ma quando veniva loro affidata la realizzazione di una rete elettrica che richiedeva di un centinaio di pali di cemento, riuscivano a fabbricarli in tempo.

cati di servizi di trasporto e di montaggio di reti, ottenendo un maggiore profitto globale.

Le due aziende erano su un terreno in affitto, ma con i primi utili è stato possibile acquistare un terreno di 5000 mq in una ottima posizione nel centro di Assuncion, in cui installare l'ufficio, la produzione dei pali e l'azienda di montaggio elettrico.

Osvaldo, dichiarava, all'incontro degli imprenditori del Brasile del maggio '96, in cui era venuto "... a bere alla fonte della Economia di Comunione", la felicità sua e di Maricarmen di partecipare a questo appuntamento con la storia, ed annuncia-

ECONOMIA DI COMUNIONE

una cultura nuova

Gli incontri degli imprenditori

Incontro ad Ottmaring degli imprenditori tedeschi

Il 30 e 31 marzo, nella cittadella di Ottmaring, presso Augsburg, si è tenuto un incontro di imprenditori, economisti e persone della Baviera interessate ai problemi economico-sociali, con la presenza di imprenditori provenienti da tutte le regioni della Germania, dalla Svizzera e dall'Austria.

Alla condivisione di esperienze degli imprenditori che hanno aderito ad economia di comunione, si sono alternate relazioni sulla situazione politica, economica ed ambientale mondiale e sulla "economia sociale" che è alla base del sistema economico del paese.

Quindi una riflessione sulla opzione preferenziale per i poveri e la dottrina sociale della Chiesa, un aggiornamento sulla economia di comunione nel mondo e su come questa esperienza concreta si stia aprendo al dialogo con la cultura economica contemporanea che in questo fine secolo, davanti al fenomeno dello sviluppo senza occupazione ed alla emergenza ambientale è alla ricerca di nuove prospettive e dimensioni dell'economia.

Diceva un imprenditore: "...sono convinto che questo è il nostro compito: vedere il mondo con tutti i suoi problemi, capirli, abbracciarli in Gesù Abbandonato, amarli e risolverli dal di dentro..."

Il congresso è stato anche l'occasione di incontro tra imprenditori delle regioni tedesche dell'ovest con quelli della ex Germania Orientale, regione sempre in pieno travaglio per il decollo economico. E' nato tra di essi il desiderio di collaborare in modo da contribuire a questo sviluppo, nello spirito della economia di comunione nella libertà.

Il vescovo Schwarz, presente all'incontro, esortava gli imprenditori su questa strada sostenendo che una tale collaborazione avrebbe potuto diventare una preziosa testimonianza per la Chiesa tedesca.

Alla fine dell'incontro l'imprenditore Philip Thomas, presente in Germania per un corso manageriale, dichiarava che in occasione del suo prossimo ritorno in India, quando avrebbe assun-

to la piena responsabilità della azienda di famiglia Khelachandra Machines, che opera in Kerala, avrebbe impostato la sua azienda secondo l'economia di comunione.

Ökonomie der gemeinschaft
Ottmaring
30.-31. März 1996



Ines Betz e Ferdinand Schweiger illustrano la opzione per i poveri

Cittadella Luminosa, New York: incontro imprenditori USA

Il 30 e 31 marzo gli imprenditori di EdC si sono trovati assieme agli osservatori interessati alla Cittadella Luminosa. Un incontro entusiasmante - dicevano tutti - in cui si è andati alla radice della cultura del dare ed alle origini di EdC. Molti passi si sono realizzati quest'anno: la associazione di imprenditori "Società Nuova" è ora una realtà anche giuridica e così anche il notiziario - EOS (Economy of Sharing) NEWSLETTER che produce. Gli utili condivisi sono raddoppiati, è cresciuto il numero delle aziende collegate ed è nato un primo seme del polo industriale accanto alla cittadella. Si è ripartiti infuocati dal desiderio di concretizzare sempre più la passione che Chiara ha messo nel cuore di tutti per questo meraviglioso progetto.

Milano: assieme imprenditori e dipendenti

Per la prima volta il 5 maggio gli imprenditori delle aziende collegate ad economia di comunione hanno invitato i propri dipendenti ad un pomeriggio di dialogo e di vita assieme al Centro Mariapoli. Erano presenti centoventi persone di cui una cinquantina di dipendenti al primo incontro con questa realtà, alcuni moglie e marito. Un passo ulteriore per mantenere sempre più il contatto con la base all'interno del mondo dell'economia.

Il pomeriggio si è concluso con il video della storia di Chiara, che ha presentato la fonte della economia di comunione, accolto con stupore ed attenzione.

Un dipendente diceva: "... pensavo che volessero insegnarmi come si fa ad essere un bravo dipendente... mi sono trovato in un clima speciale ed in un posto bellissimo".

Alcuni collaboratori di una ditta di Novara che hanno compreso l'economia di comunione: "Ci riteniamo fortunate, la prossima volta vorremmo stare insieme tutta la giornata".

Un imprenditore: "...è stato molto fruttuoso non solo per me ma anche per i miei quattro collaboratori che hanno partecipato: il giorno dopo raccontavano tutto a quanti non erano potuti venire".

Due giovani di Monza, da poco imprenditori, hanno chiesto di aderire ad economia di comunione, ed un dipendente, magazziniere, ha deciso di versare 100.000 lire al mese per contribuire ad aiutare i nostri 5000.



Werner e Graziella Spacken imprenditori orefici, intervistati da Bruno Czaputa

I congressi su economia di comunione Piacenza - Università Cattolica

Per una diversa dimensione dell'economia

Il 13 aprile 96 si è tenuto a Piacenza presso l'Aula Magna della Università Cattolica, gremita di 450 partecipanti, il Convegno "Per una diversa dimensione dell'economia - L'esperienza 'Economia di comunione'".

Il convegno ha avuto l'ospitalità dell'Università Cattolica, espressa dal Prof. Michele Colasanto, docente di sociologia, ed è stato assunto in prima persona dal Prof. Giacomo Vaciago, docente di politica economica della stessa università e sindaco di Piacenza. E' stato presente, traendo le conclusioni del convegno, il Prof. Zamagni, docente di economia politica e preside di Economia dell'università di Bologna.

Il prof. Benedetto Gui, docente di economia politica all'Università di Venezia, assieme ad Alberto Ferrucci, imprenditore, hanno introdotto la proposta della economia di comunione, illustrata poi nel concreto da quattro imprenditori, gli emiliani Paolo Maroncelli ed Iliana Pieri, il francese Francois Neveaux, che ha raccontato l'avvio della sua nuova attività produttiva in Brasile nel Polo Industriale di Araceli, e Giacomo Linaro, il presidente della cooperativa Tassano di Sestri Levante, la cooperativa di cui si è parlato nel n°2 di questo notiziario, ed è passata, dai 130 dipendenti di un anno fa, a dar lavoro oggi a 260 persone.

E' stato il modo di esprimersi degli imprenditori, persone concrete e consapevoli delle problematiche

dell'economia ma sorrette dalla fede della presenza di Dio nelle cose umane, persone spinte da motivazioni più vaste del solo profitto, spinte dalla cultura del dare, dalla voglia evangelica di comunione, di rapporto ad ogni costo con tutti, a far cogliere la novità della economia di comunione.

Particolarmente toccante è stata la esposizione di Iliana Pieri, che ha portato l'esperienza aziendale condivisa col marito Giovanni, da alcuni mesi partito per il cielo, ed in particolare la sua ansia, negli ultimi giorni di vita, che fossero condivisi secondo quanto previsto da economia di comunione gli utili



I professori Vaciago e Zamagni

dell'azienda.

Erano presenti rappresentanti di primo livello del mondo economico, finanziario, sindacale e dei movimenti ecclesiali. Tra le altre impressioni il Presidente della Camera di Commercio di Piacenza diceva: "...storicamente ci sono state altre realtà economiche che si sono spinte alla condivisione degli utili. Ma con voi tutto è diverso per la rete che avete creato. Siete un vero e proprio corpo economico che sta portando benefici in confini che non si vedono."

Il Sindaco Prof. Vaciago, dopo aver sottolineato la centralità e la positività dell'economia di comunione rispetto all'economia tradizionale, affermava che quanto avevano parlato al convegno erano persone straordinarie, ma un dirigente sindacale controbatteva: "...no, erano persone normali, ma con il Vangelo sono diventate straordinarie..."

Un imprenditore venuto la prima volta, che opera sul mercato internazionale, diceva: "...mi avete convinto, perché ho visto che siete uniti..."

dall'intervento del prof. Zamagni

"...la sfida che voi raccogliete, è mostrare con i fatti che è possibile condividere e realizzare forme di produzione della ricchezza e del reddito, nell'accettazione di un principio di condivisione che nella sua forma più alta è quello della comunione"

"...bisogna temperare, controbilanciare la cultura del contratto, con un'altra cultura, che è quella della reciprocità..."

Ecco dove vedo la funzione fondamentale ed il principio fondativo di modelli come quello della Economia di Comunione: una funzione che non è sussidiaria ma diventa fondamentale per consentire una evoluzione all'intera società di produrre e distribuire reciprocità, perché, senza reciprocità, noi ci illudiamo"

"...noi dobbiamo trovare la capacità di tradurre a livello istituzionale esperienze di questo tipo perché, senza la cultura della reciprocità che controbilancia la cultura del contratto, i grossi paradossi o le grosse contraddizioni sociali di questa nostra epoca non possono essere risolte."

"Ecco dunque dove io - se ho compreso bene - vedo lo specifico di un modello come quello della Economia di Comunione."

Ricordo di Giovanni

Giovanni Pieri gestiva assieme ad Ileana una azienda per il commercio all'ingrosso di articoli di carta e prodotti per le pulizie di alberghi, ristoranti e gelaterie (vedi n°2 del notiziario).

Un'azienda nata nel '79, al ritorno a Cesena dopo che essi avevano dedicato, trasferendosi a Roma, tre anni della loro vita al servizio del Centro Mondiale dei Volontari del Movimento.

Un'azienda che gestivano secondo i principi della dottrina sociale cristiana, senza evadere in alcun modo il fisco e versando quindi notevoli tasse e contributi. Senza arricchirsi, ma negli anni consolidandola notevolmente.

In quegli anni Giovanni si impegnava anche nella realtà sociale, politica ed ecclesiale. Nel '90 veniva eletto consigliere comunale della sua città, Cesena, in Romagna, ed assolveva questo impegno attento in particolare ai meno abbienti, promuovendo un dialogo permanente con gli elettori



Giovanni Pieri

e cercando di avere con tutti un rapporto fraterno, al di là delle appartenenze politiche.

Fondava il "Centro per i Diritti del Malato di Cesena" e si impegnava nel "Comitato dei Genitori" per la regolamentazione degli orari delle discoteche.

All'annuncio, nel '91, del progetto di Chiara, Giovanni ed Ileana si

impegnavano tra i primi con entusiasmo, versando subito gli utili dell'azienda e continuando, sulla fede, a versarli anche nei momenti in cui non ne venivano prodotti. Quando nel '94 Giovanni si ammalava gravemente, scriveva: "siamo certi di essere nelle mani di Dio, certi soprattutto che è un passaggio della Sua volontà, che ora come sempre e più di sempre voglio vivere".

Attento alla "economia del dolore" scriveva: "... sei Tu Signore l'unico mio bene, per te voglio vivere e...morire: contate sulle mie preghiere, perché nulla vada perso di questo grande dono che è la malattia. Siamo una famiglia molto ma molto unita già qui sulla terra, ma in attesa di comporsi definitivamente di là. Se arriverò prima io, resterò sulla porta ad aspettarvi...senza fretta...e la terrò sempre ben aperta per voi."

Giovanni è arrivato prima, riuscendo a scrivere come ultima cosa su un bigliettino: "Amore per tutti".

Ora è sulla porta ... non ha fretta... e la promessa di aspettarci tenendo la porta ben aperta, è certamente rivolta anche a tutti noi di economia di comunione.

Università di Antioquia, Medellin, Colombia

Economia di Comunione al Congresso sul Management Sostenibile

Antioquia è la regione più industriale della Colombia, e la Facoltà di Scienze Economiche della sua università, ha organizzato a Medellin un congresso di tre giorni che si presentava come:

"Verso la rivoluzione della efficienza nelle imprese pubbliche e private".

Il congresso, con 160 partecipanti, tra cui esperti internazionali di management anche europei (da Austria e Germania), ha avuto un intero pomeriggio dedicato alla esperienza di Economia di Comunione, presentata da tre imprenditori brasiliani, i fratelli Rodolfo ed Enrique Liebholtz, proprietari della Fonderia FEMAQ di

Piracicaba, ed Ercilia Terceira Fiorello, di San Paolo, responsabile finanziaria della società ESPRI SA ed imprenditrice della ECOAR, un'azienda nel settore dei detersivi che si accinge a trasferire la sua attività nel polo industriale di Araceli.

Pur essendo insolito sentir parlare nel più bell'albergo della città di storia dell'ideale, di Dio Amore, della fratellanza universale...la presentazione ha suscitato un grande interesse e quando nei giorni successivi ai partecipanti è stato chiesto di dividersi in gruppi di approfondimento dei vari temi trattati, il gruppo sulla Economia di Comunione era il



Ercilia Terceira Fiorello

più numeroso: le molte domande hanno ricevuto risposte piene di esperienza, concretezza e sapienza.

Al momento finale delle impressioni, molti sottolineavano la necessità della formazione di uomini nuovi come unica soluzione possibile, riferendosi ad Economia di Comunione.

Nuove Tesi di Laurea su Economia di Comunione di Antonella Ferrucci

Le tre tesi discusse tra marzo ed aprile '96, portano a 17 il numero delle tesi completate nel mondo di cui abbiamo notizia. Tra queste otto sono state discusse in Italia, tre in Germania, due a Malta, ed una rispettivamente in Francia, in Austria, e nel Lussemburgo. Le tesi in corso di preparazione attualmente sono 36, mentre si è in fase di definizione del titolo per altre 16. La tesi è sempre più spesso l'occasione per fare una "esperienza comunitaria", cresce la consapevolezza dell'essere parte di un'unica grande famiglia. Alla Facoltà di Economia e Commercio di Torino, Valeria Ferrero e Cristina Gilardi, d'accordo con i rispettivi relatori, stanno scrivendo la propria tesi su Economia di Comunione in collaborazione, partendo da due angolazioni diverse ma complementari. Insieme hanno redatto un questionario che è stato inviato ad un certo numero di aziende del Nord Italia.

La stessa cosa succede ad Enna, dove Claudia Spagnolo ed Irene Giordano, laureande presso la Facoltà di Giurisprudenza di Catania, lavorano insieme alle problematiche dell'etica nelle teorie economiche ed alla proposta concreta dell'economia di comunione nelle sue realizzazioni.

Nei mesi di gennaio alcuni laureandi hanno avuto l'opportunità di partecipare ad una conferenza a Venezia del professore indiano Amartya Sen, uno dei massimi sostenitori dell'importanza dell'etica all'interno delle teorie economiche. Ad aprile altri hanno avvicinato il prof. Zamagni nell'ambito del convegno sull'Economia di Comunione di Piacenza. Cresce la collaborazione e lo scambio di informazioni fra gli studenti.

Ecco gli argomenti delle tesi discusse in questi ultimi sei mesi:

MARCELLA CERADINI di Verona,

Laurea in Pedagogia presso la Facoltà di Magistero di Verona

"Vivere l'altro, via privilegiata alla formazione del sé, al costruirsi delle relazioni interpersonali, al dialogo ed alla cooperazione fra i popoli"

Discussa lo scorso 25 marzo, è la prima tesi che affronta l'Economia di Comunione con la particolarissima angolazione della "Psicologia sociale".

Partendo dalla considerazione che l'indirizzo attuale, in campo educativo è fortemente individualistico, tendendo ad orientare ogni intervento alla formazione di personalità alle



Antonella Ferrucci

quali richiedere un'efficienza sempre maggiore, uno sviluppo dell'io sempre più ampio, Marcella formula invece l'ipotesi che "il principale fondamento educativo... la dimensione di un corretto incontro interpersonale e di un dialogo autentico, la possibilità di fare dell'umanità una unità la cui ricchezza stia nella molteplicità, siano dati dalla progressiva acquisizione della capacità di vivere l'altro". L'autrice, che è insegnante elementare, ha sviluppato questa ipotesi "sperimentalmente", verificandola passo passo dal vissuto con i bambini della propria classe. Nel terzo capitolo il discorso si amplia alla prospettiva planetaria del problema della convivenza fra i popoli, mettendo a fuoco in particolare il problema economico. E' qui che dopo aver analizzato i limiti delle più importanti teorie economiche proprie del nostro secolo, Marcella propone la nuova via dell'economia di comunione. "Essa, fondandosi sulla cultura del dare anziché dell'avere, si realizza nella misura in cui ci si dispone proprio a "vivere l'altro" sia esso singolo, gruppo o popolo".

PAOLO VALERIO di Turi (Bari)

Laurea in Giurisprudenza - Università di Bari

"Economia di Comunione: una via possibile - Un contributo alla soluzione delle problematiche dell'economia e del lavoro"

Discussa lo scorso 23 aprile questa tesi è stata scritta nell'ambito della "Sociologia dell'organizzazione". I primi due capitoli sono dedicati alla presentazione dell'Economia di Comunione ed alle sue realizzazioni nel mondo; nel terzo capitolo l'Economia di Comunione viene messa a confronto con altre forme di pensiero economico (Capitalismo, Comunismo, Utilitarismo...), mentre nel quarto viene descritta l'Impresa come "luogo di comunione".

L'ultimo capitolo è dedicato alla "L'Economia di Comunione ed il pensiero organizzativo". Paolo scorre le principali teorie del pensiero organizzativo aziendale e le ritrova implicitamente realizzate nelle aziende di Economia di Comunione: "Tante esperienze in atto in tutto il mondo stanno dimostrando che se l'imprenditore prendesse sul serio i presupposti della leadership "illuminati" dai valori dell'EdC, di fatto la propria azienda assumerebbe quei connotati di vera efficienza e massima utilità sociale che sono tipici dell'EdC, e che tutti si auspicherebbero, dal liberista più attento al comunista più intransigente...."

MARIA LUISA GIANNI di Fivizzano (Massa Carrara)

Laurea in Economia e Commercio - Università di Pisa

"Il rapporto fra etica ed economia con particolare riferimento ad alcune recenti applicazioni alla teoria delle scelte individuali"

Maria Luisa ha potuto accennare all'Economia di Comunione, come esempio, solo verso la fine. Ciononostante questa tesi fornisce una buona base sul discorso di etica ed economia, essenziale all'introduzione del progetto di Economia di Comunione.

Le tesi sono disponibili su dischetto presso l'archivio informatico al punto di riferimento mondiale:

Antonella Ferrucci,
c/o Prometheus Spa, Piazza Borgo Pila 40, 16129 Genova
Telefono: 39-10-542011/535195 Fax 39-10-581451
Email: ITOGRAF@ODM.FLASHNET.IT.

Il polo Spartaco

di Alberto Ferrucci

Nei giorni 24 e 25 maggio 96 ad Araceli si è tenuta l'assemblea della soc.Espri. La data coincideva con l'anniversario dell'annuncio cinque anni fa proprio ad Araceli del progetto di Economia di Comunione.

Ginetta Calliari e Corrado Martino, responsabili della cittadella, avevano fatto presente a Chiara questa coincidenza, trasmettendole anche la richiesta del consiglio della Espri di dare un nome al polo industriale ed alla sua strada interna.

Chiara rispondeva con il messaggio riportato qui accanto. Quel suo "tutta la mia unità e la mia gratitudine", quel "...c'è bisogno di voi, della vostra competenza, della vostra disponibilità... amore..." e la promessa del centuplo e di tanta gioia, cadevano in quella sala di 200 imprenditori venuti da tutto il Brasile, ma anche dal Paraguay e dall'Argentina, con una profondità comprensibile solo conoscendo le enormi difficoltà che essi stanno oggi superando per la situazione economica, in cui non solo creare nuove aziende, ma anche solo continuare a gestire quelle esistenti nella legalità è una impresa eroica.

Il governo brasiliano infatti per contenere i consumi, malgrado l'allineamento della moneta col dollaro permette che le banche impongano, alle aziende brasiliane già obbligate a vendere a prezzi bassi per la concorrenza internazionale,

tassi di interesse di oltre 150 % all'anno. Le aziende sono tutte in difficoltà, tanto da provocare manifestazioni pubbliche di imprenditori, mentre la disoccupazione dilaga: un milione e trecentomila disoccupati nella sola S.Paolo!

Eppure per gli imprenditori convenuti sembrava che la situazione del loro mondo non esistesse. Il messaggio di Chiara è stato letto da

Ginetta con la commozione di chi si rende conto della misura dell'amore di Dio per il Brasile e della portata della risposta di amore dei latino americani al carisma di Chiara, risposta che si è espressa in un canto ritmato di "samba".

Il nome di "Spartaco", che affidava al polo industriale come protettore Spartaco Lucarini, uno dei primi focolarini sposati, giornalista e scrittore, veniva poi sentito non solo come una particolare predilezione, ma anche come affidare all'economia di comunione ed a tutti gli imprenditori la sua apertura al nuovo, al rischio, ed il suo amore a Gesù Abbandonato nell'umanità sofferente, e la parola del Vangelo che ne aveva contraddistinto la vita: "...mi hai dato cinque talenti...te ne restituisco dieci...".

Durante l'assemblea della Espri il presidente Ricardo Caiuby de l'aria proponeva all'assemblea, che approvava, il piano di attività per il futuro: le risorse che nel prossimo anno verranno ancora raccolte tramite la sottoscrizione mensile di nuove azioni, a cui si sono già impegnate circa trecento persone del Brasile, saranno impiegate per completare il terzo capannone del polo, in cui attende di entrare la Ecoar, azienda promossa da Frecilia das Dore

Teixeira Fiolelli, che produce detersivi per ospedali.

Ulteriori risorse già raccolte verranno investite per completare la Via Nuova, la strada interna, necessaria per ottenere una rete elettrica di maggiore potenza, e nella perforazione di un pozzo profondo per acqua. Le risorse raccolte in seguito saranno investite per agevolare l'entrata nel polo di nuove aziende, sia costruendo per esse se necessario un capannone che partecipando per un tempo definito e per quote di minoranza al loro capitale, mentre la maggioranza del capitale dovrà essere reperito personalmente dagli imprenditori interessati.

Alla cittadella Araceli

Rocca di Papa 25 maggio 1996

Agli imprenditori, ai membri dell'Espri ed a quanti, interessati al progetto di Economia di Comunione, siete radunati ad Araceli per confrontare alla luce di Gesù in mezzo esperienze ed iniziative per cercare soluzioni ai difficili problemi che l'ardito progetto comporta, desidero far giungere tutta la mia unità e la mia gratitudine.

Ginetta e Corrado mi hanno fatto presente la felice ricorrenza in cui avviene il vostro incontro: proprio il 25 maggio di cinque anni fa, infatti, prese il via la prima idea di questo progetto, forse in risposta a quella preghiera fatta in unità, che avevamo rivolto a Dio, addolorati dalla situazione di indigenza in cui versavano tanti nostri fratelli.

Da allora molti passi sono stati fatti e situazioni dolorose sono state risolte. Dal Brasile, quella prima idea si è diffusa in tutto il nostro mondo ideale ed oltre.

Il progetto di Economia di Comunione è infatti ormai oggetto di studio e di attuazioni al di là del nostro Movimento e di questo ringraziamo il Signore.

Ma c'è ancora tanto da fare. Che dirvi allora?

Che c'è bisogno di voi, della vostra competenza, della vostra disponibilità e soprattutto del vostro amore.

Lo Spirito illumini le vostre menti e accenda i vostri cuori di zelo per questa causa. Sperimentarete il centuplo promesso, e tanta gioia. Ed ecco i nomi che mi chiedete:

Per il Polo Industriale: "Spartaco"

E per la via principale: "Via Nuova".

Un saluto particolare a ciascuno e tutta la mia unità.

Chiara



L'ingresso del Polo Spartaco

L'imprenditore, un prezioso ragionevole sognatore

di Benedetto Gui

Il progetto di Economia di Comunione ha portato molti di noi a guardare con un atteggiamento di maggiore interesse all'attività imprenditoriale. Se forse prima la consideravamo un tantino "profana", ora scopriamo che si tratta di una attività preziosa, ed a volte addirittura insostituibile per la realizzazione personale e per la comunità.

Infatti, mentre molti pur di procurarsi un reddito devono rassegnarsi a prestare la loro opera in aziende orientate ad obiettivi a loro estranei, quando non addirittura in conflitto con i loro valori, chi sa farsi imprenditore può riuscire trovare il modo di mantenersi, scegliendo lui stesso gli obiettivi del suo lavoro, e anche convincendo chi ne dispone a fornirgli i mezzi finanziari per raggiungerli.

Una dote preziosa quindi, soprattutto per chi sognerebbe di utilizzare tutte le sue forze a vantaggio dei propri sogni ed ideali, ed invece è costretto a dedicare loro solo il dopo lavoro.

Una dote preziosa che richiede iniziativa ed a volte impegno ostinato: si è riusciti a realizzare grandi opere di solidarietà, suscitando donazioni private e finanziamenti pubblici, proprio grazie all'impegno dei promotori di organizzazioni non governative per questo



Benedetto Gui

suscitate: persone che mentre realizzano i loro ideali, rendono produttiva anche la generosità altrui che senza il loro aiuto rimarrebbe senza frutto.

Una volta riconosciuta l'importanza della capacità di intraprendere, va poi sfatata la convinzione comune che sempre l'unico obiettivo dell'imprenditore sia il massimo profitto: recentemente ho conosciuto un'industriale che ha rifiutato una concreta possibilità di introdursi in un mercato asiatico in rapidissima espansione, per accettare invece per motivazioni ideali, di coinvolgersi in una piccola impresa in un continente altrettanto lontano, e dove il contesto economico è assai

meno favorevole. E' di questi tempi anche la storia di quel non vedente, che spinto a far qualcosa per chi era emarginato per mancanza della vista, è arrivato ad essere titolare di una azienda produttrice di sussidi elettronici per portatori di handicap molto innovativi.

Come si può allora definire la attività imprenditoriale? Essa spesso consiste, più che nella ricerca della massima redditività, nell'impegno a rendere sufficientemente redditizio, e quindi finanziariamente sostenibile, ciò che

l'intuizione economica o una spinta ideale vorrebbe che diventasse possibile.

C'è una importante avvertenza però da tenere presente: perché i sogni non si rivelino chimere, all'intuizione, alla disponibilità a correre rischi, alla capacità di motivare i collaboratori e di convincere gli altri partecipanti della bontà di un progetto, è bene che si affianchi una grande disponibilità al confronto, sia prima che dopo l'avvio di un progetto, con chi questi sogni, o ideali, condivide.

Soprattutto quando si tratti di progetti fatti per essere vissuti insieme, come nel caso dell'economia di comunione.



TRADIZIONE & QUALITÀ
vendita diretta alle famiglie
consegna a domicilio
&
ESPORTAZIONE

Abbo srl - via Gorla 3 - 12037 Saluzzo tel. 0175-42600 / 248757 fax 0175-42600

GLOBAL informatica

GLOBAL
INFORMATICA s.r.l.
Via Catani 28/C
50047 PRATO
TEL 0574/574584
FAX 0574/574585

- INTEGRAZIONE DI SISTEMI (Reti locali e geografiche)
- CABLAGGI STRUTTURATI
- APPLICAZIONI DI workgroup e workflow (ambiente Lotus-Notes)
- CONSULENZA E SERVIZI SU INTERNET

Indirizzi Internet: WEB SERVER: www.global-inf.com
email: emitidie@relay.global-inf.com

Gruppo consortile s.r.l.

ROBERTO TASSANO



Roberto Tassano
società cooperativa a.r.l.

Villa Cristina **

Sestri Levante - Via Sara 111
Albergo ristorante
con piscina
Sala Congressi, ricevimenti,
ritiri
Prezzi speciali per gruppi
Parco, posteggio auto
tel. 0185/43390

Casa Arcobaleno

Residenza Protetta per anziani
Castiglione Chiavarese - via Montessori
26

Struttura inaugurata nel '92, costruita secondo i criteri della moderna geriatria. Camere soleggiate con servizi e vista sulla vallata, giardino.
Qualificata e continua assistenza medico infermieristica per anziani autosufficienti e non. Personale selezionato e motivato. Servizio di animazione.
Tel 0185/408431

Villa Teresa

Residenza protetta per anziani (21 posti)
Sestri Levante, via Costa 15 - località Pontino

Assistenza medico infermieristica qualificata
Collegamento con Casa Arcobaleno
Tel. 0185/4855239
Amministrazione ed uffici: 0185/42702



ingrosso
abbigliamento
bambini
calzetteria
pigiameria

Gabriele Cucchi s.r.l.

Sede legale e magazzino:
25125 BRESCIA
Via Vergnano, 51
Tel. 030-349683
Fax 030-3532501



TELEMATICA E RETI
SVILUPPO
SOFTWARE
FORMAZIONE
FORNITURE HW

UNILAB INFORMATICA s.r.l.
Via Manzoni 24/c 00185 Roma
Tel. 06/70.45.45.48 (Isdn)
Fax 06/70.45.45.49



25060 BRESCIA
Via E. Galvagni, 7
tel. 030/2000794
fax 030/2002080

Il buon forno dietro casa tua

Prodotti secchi da forno
e sostitutivi del pane
Rigorous controllo delle materie prime,
lievitazione naturale, assenza di additivi
chimici, confezioni salvafreschezza, farine
provenienti da culture biologiche, arricchite
con farro, con sesamo, con orzo e
rosmarino, con miele

produzione filati lana e cotone

Bertagna Filati



Bertagna Filati s.r.l.
Via Labirinto, 155
25100 BRESCIA
tel. 030/347764-347289
fax 030/347413